# Introduzione Pellegrinaggio a Cipro (14-18 Ottobre ’19)

* Nel muovere i primi passi sull’Isola di Cipro, terra del nostro pellegrinaggio, fissiamo lo sguardo sull’icona di Barnaba e Paolo, che sono “salpati per Cipro INVIATI DALLO SPIRITO”. Nel nostro pellegrinaggio chiediamo per noi e per la Chiesa la docilità all’azione dello Spirito. Docilità nel suo ascolto e nel discernimento dei segni, disponibilità alla sua azione che ci coinvolge nella missione stessa del Signore Gesù, coraggio nell’intraprendere strade nuove per annunciare il Vangelo a tutte le genti. Come la comunità cristiana di Antiochia condividiamo la gioia del Vangelo che abbiamo ricevuto; condividiamo anche il cammino missionario di alcuni fratelli inviati dallo Spirito, coltivando nella stessa comunità lo stile della testimonianza evangelica; camminiamo insieme nel segno della comunione, come Barnaba e Paolo, che ci ricordano tanto le indicazioni di Gesù stesso: “li inviò a due a due”.
* Viviamo questo pellegrinaggio INSIEME come PRESBITERIO, CLERO DIOCESANO e in comunione con tutta la CHIESA nel mese missionario straordinario. Siamo tutti chiamati a riscoprire e a vivere la missionarietà della Chiesa. Il mandato di Gesù ad essere MISSIONARI non indica solo un’attività di ogni battezzato, ma l’identità stessa di ogni discepolo di Gesù. Come papa Francesco possiamo dire “io sono missione” (EG 273). La gioia del Vangelo va condivisa con tutti, superando ogni frontiera, abbattendo ogni muro, aprendo ogni porta.
* Preghiera, ascolto della Parola, Eucaristia, incontri con comunità cristiane, condivisione fraterna, apertura al mondo attraverso la conoscenza di un Paese con la sua storia, la sua cultura, le sue religioni … sono le esperienze che lo Spirito ci offre per vivere il nostro pellegrinaggio. A tutti è chiesto disponibilità e partecipazione responsabile. Nessuno si senta un cliente di un’agenzia di viaggio. Ciascuno consideri se stesso come un COLLABORATORE dello Spirito perché ciascuno di noi intraprenda un viaggio spirituale per rispondere oggi alla chiamata del Signore Gesù.
* Per questo mi sembra opportuno ringraziare subito chi si è messo all’opera per realizzare questo pellegrinaggio, che attende ora l’apporto di tutti. Grazie all’Arcivescovo per questi giorni riservati per noi; grazie all’Equipe della FPC e in particolare alla segreteria con Patrizia Milesi e il responsabile dell’ISMI, don Andrea Regolani. Grazie a chi si è reso disponibile per le meditazioni sulle figure di Paolo e Barnaba, don Isacco Pagani. Grazie a chi ha preparato il libretto e chi ci aiuterà nella preghiera liturgica quotidiana.
* Il nostro Pellegrinaggio vuole essere anche un momento di condivisione con chi è nel bisogno. Per questo raccoglieremo un’offerta da destinare ad almeno due realtà che incontreremo: quella della Caritas di Nicosia e quello dell’Hospice di Pafo. La descrizione è già in parte riportata sul libretto, ma avremo modo di ricevere altre informazioni a proposito
* La Chiesa in cui ci troviamo è conosciuta anche con il nome di “Terra Santa”. Il monaco francescano Callisto Martello fondò la chiesa ed il convento nel 1596, principalmente per fornire ospitalità ai pellegrini diretti in Terra Santa. Nel 1724 una nuova chiesa ed un altro convento, più grandi, sostituirono i precedenti. Questi furono demoliti nuovamente nel 1842, rimpiazzati dalla chiesa attuale. Il convento è noto anche con il nome di “Santa Maria delle Grazie”. Nel solco di tanti pellegrini verso Gerusalemme e con l’intercessione di Maria iniziamo il nostro Pellegrinaggio. Con la Celebrazione eucaristica e la parola del nostro Arcivescovo iniziamo insieme questo cammino dello Spirito!